



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 338 – 1 dicembre 2015

Il 4 dicembre a Novellara con Giannetto Gatti, amico fedele della nostra terra, della cooperazione e della libertà

Il 4 dicembre 2015 alle 10:00, nella sala Consiliare del Comune di Novellara, Legacoop Emilia Ovest e la Latteria Sociale San Giovanni della Fossa, organizzano l'evento "Giannetto Gatti, amico fedele della nostra terra, della cooperazione e della libertà", per salutare Giannetto Gatti, importante figura di cooperatore, che nei mesi scorsi ha lasciato la presidenza della Latteria San Giovanni della Fossa, da lui guidata per tantissimi anni. Dopo il saluto del sindaco di Novellara Elena Carletti, è prevista una tavola rotonda, condotta dal direttore di Telereggio Mattia Mariani, con Simona Caselli, assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Giammaria Manghi, presidente Provincia di Reggio Emilia Stefano Landi, presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia, Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, Graziano Salsi, presidente della Latteria Sociale San Giovanni della Fossa. Seguirà poi una conversazione tra Giannetto Gatti e Sergio Calzari, presidente della cooperativa Andria



Giannetto Gatti, classe 1922, di Novellara, è una straordinaria figura di cooperatore, avendo ricoperto importanti incarichi alla guida di cooperative agricole fin dal primo dopoguerra, tra cui la Cila. E' stato per molti anni presidente della Latteria San Giovanni, una delle più importanti latterie sociali nell'area del Parmigiano Reggiano, incarico che ha lasciato solo pochi mesi fa. Il ruolo di Gatti nella

vita di Novellara e nella cooperazione agricola reggiana è stato importantissimo, per lo stretto legame tra le sue esperienze, le sue scelte di dirigente cooperativo e le trasformazioni e lo sviluppo del mondo agrario nella provincia di Reggio Emilia.

Il 1 dicembre 2012 Gatti è stato festeggiato per i suoi 90 anni nel Teatro di Novellara. In quella occasione, alla presenza di tante autorità e operatori, il Vice Prefetto Vicario di Reggio Emilia Adriana Cogode, aveva apposto al collo di Gatti il nastro e la croce di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana, onorificenza concessa dal Presidente Giorgio Napolitano. Pochi giorni prima era uscito il libro "Bracciante, soldato e partigiano, cooperatore", dedicato alle esperienze di Giannetto Gatti e curato da Lucio Levrini. Il libro, edito dal Centro Culturale Lucio Lombardo Radice, nella prima parte vede il racconto della vita di Gatti, a partire dall'infanzia vissuta nelle campagne novellesi, nel Podere Chittona: è in realtà uno sguardo attento sulla vita e sui problemi della campagna reggiana tra le due guerre, quando a nove anni si era già braccianti. Poi ci sono i racconti della vita militare, e l'importante esperienza nella Resistenza. Ritornato a San Giovanni dalla montagna il 28 aprile, Gatti ha la sensazione "che c'era tutto da fare: bisognava riparare i danni provocati dal fascismo e dalla guerra, ricostruire un'economia che si era fermata, procurare lavoro alle tante famiglie disoccupate che non sapevano come dare da mangiare ai loro bambini". La cooperativa, pensò Gatti, è un mezzo che può dare risposta a quei problemi. Inizia così la lunga esperienza nella cooperazione, con le prime cooperative di braccianti di Novellara che poi confluiscono nel 1979 nella Cila, assieme alla Cooperativa Agricola di Santa Vittoria. Cooperative che fecero scelte importanti (tra tutte l'acquisto della terra) e lungimiranti, non sempre condivise.

Con Bellacopia University la cooperazione all'Università: presentato il progetto di Legacoop Emilia Ovest e Unimore

La sala del Tecnopolo gremita di studenti è stata indubbiamente un ottimo avvio per la terza edizione di Bellacopia University, il progetto di Legacoop Emilia Ovest e Università di Modena e Reggio Emilia nato per promuovere la forma di impresa cooperativa nell'Università. (Segue in 2.a)



Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) Alla presentazione, che si è svolta il 16 novembre al Tecnopolo, sono intervenuti il Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Riccardo Ferretti e il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta. Roberto Grassi, della cooperativa Manta Communication, ha illustrato lo spirito e l'esperienza delle ultime cooperative nate da giovani laureati e professionisti. Daniela Cervi di Legacoop Emilia Ovest, responsabile di Bellacoopia, ha poi parlato degli elementi distintivi e fondanti della cooperativa e degli aspetti societari.



“Bellacoopia University”, è un progetto riservato agli studenti universitari per sviluppare la conoscenza dell'impresa cooperativa e la redazione di progetti innovativi. L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, si propone di trasmettere agli studenti universitari i valori di socialità, mutualità, imprenditorialità, impegno civile attraverso la conoscenza dell'esperienza cooperativa. “Bellacoopia University” vuole anche mostrare una via alternativa di fare impresa.

Possono partecipare al progetto gli studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia iscritti al secondo e terzo anno del corso di laurea triennale oppure ai corsi di laurea magistrale dei Dipartimenti di Comunicazione ed Economia, di Educazione e Scienze Umane, di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, di Scienze della Vita. Gli studenti iscritti sono 87. “Sia la grande partecipazione alla presentazione che il numero degli studenti iscritti – spiega il presidente di Legacoop Andrea Volta –

sono per noi motivo di grandissima soddisfazione, anche perché è la dimostrazione che l'interesse verso la forma di impresa cooperativa è sempre molto alto”.

“La prima fase di Bellacoopia University – spiega Daniela Cervi – prevede il coinvolgimento degli studenti in momenti formativi dedicati alle caratteristiche del modello cooperativo d'impresa. Sono previsti 6 incontri da novembre 2015 a febbraio 2016 in cui verranno approfondite, attraverso lezioni e testimonianze aziendali, specificità normative, governance, tipologie cooperative, responsabilità sociale d'impresa. Verranno inoltre affrontati gli aspetti basilari dello sviluppo di un progetto d'impresa”. Le lezioni saranno intervallate da visite presso i luoghi dedicati alla ricerca socio-economica e all'innovazione sul territorio reggiano, come il Tecnopolo e il nuovissimo Impact Hub di Reggio Emilia. Al termine di questa prima fase verrà organizzato il workshop “Smart Cities & New Needs” con l'obiettivo di offrire spunti concreti di attuazione del modello cooperativo mettendo in relazione il mondo accademico con quello delle imprese e con quello della ricerca, grazie alla collaborazione di Rei (Reggio Emilia Innovazione) e Impact Hub. Nel workshop saranno coinvolte diverse cooperative reggiane. Gli studenti verranno aggregati in gruppi di lavoro interdisciplinari e ciascun gruppo, traendo spunto dalle suggestioni emerse nel workshop, dovrà giungere alla definizione di una soluzione progettuale da declinare in un progetto di sviluppo in ambito cooperativo.

Il secondo incontro formativo di Bellacoopia University si terrà il 2 dicembre dalle 15:00 alle 17:00 nella sede del Dipartimento Ingegneria di Unimore al Campus S.Lazzaro, Padiglione Buccola. “La cooperazione sociale e le nuove sfide di una comunità in perenne trasformazione” sarà la relazione di Annalisa Lusuardi e Valentina Ammaturo della cooperativa sociale Coopselios. Luigi Monari, di Legacoop Emilia Ovest, parlerà della governance nella società cooperativa.

"I confini mobili dell'illegalità": il 17 e 18 dicembre una iniziativa formativa di Legacoop

Legacoop Emilia-Romagna, in collaborazione con il Laboratorio di Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata dell'Università di Torino (Larco), ha organizzato il percorso di formazione seminariale “I confini mobili dell'illegalità. Fattori di vulnerabilità, aree grigie, processi di diffusione del crimine organizzato”.

Il percorso è coordinato da Quadir in collaborazione con Larco, che attraverso i propri relatori porterà ai partecipanti gli esiti degli studi scientifici sul tema della legalità e le evidenze dei meccanismi di funzionamento delle pratiche criminali che possono coinvolgere il mondo della cooperazione. Verranno illustrati casi emblematici (di cattive prassi, ma anche di pratiche positive) che forniscano informazioni e indicazioni di tipo processuale per una comprensione approfondita dei fenomeni illegali. Particolare attenzione sarà posta alla configurazione delle “aree grigie”, adottando una prospettiva attenta ai processi di regolazione tra economia e politica e problematizzando i “confini mobili”, e spesso incerti, tra legale e illegale. La formazione, che si articolerà su tutto il territorio regionale, si inserisce all'interno delle attività che la commissione per il “rispetto delle regole di mercato e della legalità” realizza dal 2012 in Legacoop Emilia Ovest e ne costituisce un ulteriore stadio di avanzamento.

Per le cooperative di Legacoop Emilia Ovest il seminario avrà una durata di due giornate formative consecutive, il 17 e il 18 dicembre. I seminari si svolgeranno nella sede di Legacoop Emilia Ovest a Reggio Emilia, in via M. Ruini 74/d. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) I docenti saranno Rocco Sciarrone (Università degli Studi di Torino), Vittorio Mete (Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro), Vittorio Martone (Università degli Studi di Napoli Federico II), Graziana Corica (Università degli Studi di Firenze). Per informazioni ed iscrizioni; Quadir, Via Meuccio Ruini 74/d, Reggio Emilia (0522 367929, quadir@quadir.it). Quota partecipazione euro 285 + Iva a partecipante.

La prima giornata sarà dedicata a "Legale e illegale tra politica ed economia". "Corruzione e crimine organizzato: dinamiche, meccanismi, attori e contesti L'area grigia: contiguità, complicità, collusione" sarà il tema affrontato da Rocco Sciarrone. Vittorio Martone parlerà su " Il mondo della cooperazione ai confini della legalità. Il caso di "Mafia Capitale" e Vittorio Mete di "La lotta alla mafie tra movimenti e istituzioni". Il tema della seconda giornata sarà "Mafie nel Nord / Mafie del Nord". Rocco Sciarrone interverrà su "Le mafie nelle aree non tradizionali: fattori di contesto, strategie criminali e azione antimafia", Graziana Corica su "La presenza mafiosa in Emilia-Romagna" e Vittorio Mete su "Un caso emblematico: la 'ndrangheta a Reggio".

L'obiettivo dei moduli formativi è ricostruire i *meccanismi* di funzionamento delle pratiche criminali che possono coinvolgere il mondo della cooperazione e che tendono a falsare le regole della concorrenza, da un lato premiando chi aderisce a forme scorrette e violente, dall'altro scoraggiando l'iniziativa economica ascrivibile a una leale competizione. A partire dagli studi scientifici sul tema, le lezioni approfondiranno le dinamiche di espansione dell'illegalità che alterano i settori di interesse della cooperazione (come costruzioni, servizi ambientali, servizi sociali). Destinatari del corso: dirigenti, imprenditori e operatori della cooperazione.

Aziende confiscate e impresa sociale: un corso della Camera di Commercio. La collaborazione di Legacoop Emilia Ovest

La Camera di Commercio di Reggio Emilia organizza un Corso intensivo per aspiranti imprenditori con focus su aziende confiscate e impresa sociale. L'iniziativa vede la collaborazione di Legacoop Emilia Ovest.

Il corso è organizzato nell'ambito del progetto comunitario "SOS Legalità". Imprese e beni confiscati alla mafia: lo sviluppo socio-economico come strumento di prevenzione del crimine e di promozione della legalità" e intende favorire la nascita di nuove imprese giovanili che possano utilizzare beni aziendali sottratti alla criminalità. I beni aziendali, infatti, quando vi siano fondate prospettive di continuazione o di ripresa dell'attività produttiva possono essere destinati all'affitto a titolo oneroso a società e a imprese pubbliche o private, ovvero a titolo gratuito, a cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata. Il corso rappresenta, inoltre, un'opportunità per accedere ai servizi di assistenza alla pianificazione e allo start up d'impresa erogati dal sistema delle Camere di Commercio. Il corso gratuito è rivolto a 25 giovani aspiranti imprenditori residenti in Emilia-Romagna, di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Iscrizioni entro e non oltre il 3 dicembre 2015. Informazioni: cciaa@re.legalmail.camcom.it (Carla Menozzi) o Roberto Meglioli (meglioli@legacoopemiliaovest.coop).

Il corso della durata di 40 ore, si articola in una prima parte online fruibile in completa autonomia dal partecipante attraverso la piattaforma di e-learning di Universitas Mercatorum e accessibile anche in formato mp4 su dispositivi mobile, e in una seconda parte in presenza con 5 sessioni formative presso la Camera di Commercio.

La prima parte del corso consta di otto moduli e-learning focalizzati sullo start-up d'impresa, della durata di 20 ore. In questa prima parte, e in particolare nei moduli 3,4,5 e 6 nel commento audio sono inseriti una serie di esempi e piccoli approfondimenti presi dalla realtà economica, brevi casi che intervallano la parte concettuale. Gli argomenti; il progetto di impresa, l'imprenditore, il sistema prodotto, il mercato, la strategia, le politiche di marketing, pianificazione economico-finanziaria, l'analisi economica e finanziaria. La seconda parte del Corso si svolge in presenza e si sostanzia in 5 giornate da 4 ore ciascuna focalizzate sulle tematiche riguardanti l'imprenditoria sociale e i beni confiscati. Sono previsti tra gli altri due interventi di Roberto Meglioli di Legacoop Emilia Ovest ("Principi, pratiche, promozione, supporti cooperativi, valori e valore come strumento di recupero sociale dei beni confiscati" e "Laboratorio di produzione cooperativa. Project Work per l'utilizzo di beni confiscati o sequestrati") e di Luca Grosso di Cooperare con Libera Terra ("Case history Libera Terra, tra valore sociale e mercato"). Le lezioni si terranno presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia e la Sala Barberini di Legacoop Emilia Ovest a Reggio Emilia.

Un progetto di incubatore e un Fab Lab in partenza a Bagnolo in Piano

Sala consiliare gremita per il dibattito pubblico del 16 novembre in Sala del consiglio, organizzato dall'amministrazione comunale di Bagnolo in Piano che ha coinvolto istituzioni, associazionismo di categoria, rappresentanti del mondo economico e realtà produttive, commerciali e imprenditoriali del territorio bagnolese. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Obiettivo della tavola rotonda, individuare buone pratiche di politiche territoriali in grado di innescare lo sviluppo sociale ed economico e favorire azioni concertate tra settore pubblico e privato. All'incontro, coordinato dal sindaco Paola Casali, sono intervenuti Nunzio Dallari (presidente Cna), Stefano Landi (presidente Camera di Commercio), Roberto Meglioli (responsabile rendicontazione sociale Legacoop Emilia Ovest), Donatella Prampolini Manzini (presidente Confcommercio) e Mauro Severi (presidente Associazione Industriali).

“I cambiamenti di natura economica, sociale e infrastrutturale provocati dalla crisi negli ultimi anni – ha esordito il sindaco Paola Casali – rendono indispensabile una nuova stagione di politiche territoriali, in grado di affrontare le trasformazioni in atto e di individuare nuovi modelli di sviluppo sostenibili, solidi e di ampio respiro. Molti dei nostri concittadini vivono momenti difficili e i timidi segnali di ripresa fanno restare comunque alta la soglia di attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti della nostra economia». L'incontro è stato l'occasione per anticipare un progetto di incubatore che prenderà il via nei prossimi mesi nei locali del Centro Giovani di Bagnolo grazie alla collaborazione con Giampaolo Melli, imprenditore nel campo dell'automazione industriale, titolare di Stilla 3D. L'incubatore affiancherà professionisti e startup mettendo a disposizione uno spazio fisico e servizi mirati a supportare lo sviluppo di progetti di business, e un fab lab, un piccolo laboratorio/officina con una stampante 3D che offrirà servizi personalizzati di fabbricazione digitale. Uno spazio dove macchinari all'avanguardia e tecnologie di ultima generazione saranno a disposizione del pubblico per dare forma a idee e progetti innovativi, in cui sarà possibile costruire e prototipare quasi qualsiasi cosa sfruttando un mix di tecnologie digitali e macchine analogiche. Grande rilievo sarà dato anche alle attività formative, con progetti rivolti a un pubblico trasversale.

“Come affrontare il tema della ricerca e dell'innovazione, in particolare in un sistema produttivo composto soprattutto da piccole aziende – ha spiegato la Casali – è una questione cruciale per la crescita del nostro territorio. L'incubatore di idee stimolerà la crescita del potenziale creativo dei nostri giovani e favorirà nuove sinergie volte a creare opportunità di sviluppo e occupazione, creando collegamenti con le realtà produttive del territorio. Vogliamo poter offrire un luogo di aggregazione e di condivisione dei saperi, dove le competenze si acquisiscano “facendo”, grazie soprattutto alla possibilità di fare rete”.

La capacità di innovare e di fare rete è stata il filo conduttore di tutti gli interventi. Stefano Landi ha sottolineato come per far fronte alla crisi sia doveroso “offrire alle piccole imprese nuove opportunità per crescere, superando il modello industriale tradizionale e iniziando a ragionare in termini di reti di imprese”, strumenti indispensabili per aggredire i mercati esteri. “La capacità di fare innovazione poi deve essere supportata da un'adeguata formazione”. Concorde Mauro Severi, che ha illustrato la centralità di Reggio Emilia all'interno di un progetto di area vasta “mediopadana” in cui ciascun attore amministrativo, economico e sociale sia considerato partner e non più competitor, e ha sottolineato come in questa prospettiva sia indispensabile “puntare sulla conoscenza, soprattutto su quella tecnico-scientifica, e rafforzare la rete e il coordinamento della ricerca”.

Anche per la cooperazione il futuro si chiama area vasta: secondo Roberto Meglioli “l'apertura al confronto e la contaminazione oggi sono indispensabili, così com'è prioritario sviluppare una serie di nuove attività e startup” in grado di dialogare con le strutture che a Reggio Emilia andranno a costituire la Cittadella della conoscenza.

Per Donatella Prampolini Manzini non basta abbattere le barriere di accesso all'impresa: «Per evitare che le startup – specialmente nel campo del commercio – abbiano vita breve, servono piani commerciali in grado di dare indirizzi precisi» e politiche che incentivino le nuove attività in base alle esigenze specifiche dei territori. Nunzio Dallari ha sottolineato la necessità per le imprese artigiane di adeguarsi ai cambiamenti del mercato instaurando nuove sinergie con le aziende medie e grandi che lavorano in ambito internazionale. «I mercati chiedono sempre di più e chiedono cose che fino a ieri pensavamo di non essere in grado di fare. E invece progettiamo e siamo accettati nel mondo».

Grande partecipazione anche da parte del pubblico presente in Sala del consiglio, che si è confrontato con il sindaco e con i relatori su come l'amministrazione possa mettere le attività del territorio nelle condizioni ottimali lavorare al meglio: aiutando le aziende a semplificare il più possibile le procedure burocratiche, segnalando gli eventuali finanziamenti europei, fornendo una rete di servizi e infrastrutture sempre migliore, restituendo ai luoghi del commercio un ruolo di aggregazione, valorizzando le produzioni locali, promuovendo la formazione, incentivando il cambiamento e le nuove idee. “Promuovere l'economia e il lavoro – ha concluso Paola Casali – vuol dire liberare le energie del territorio e offrire a tutti una opportunità di crescita. Il nostro auspicio è che le realtà produttive, commerciali e imprenditoriali bagnolesi possano diventare sempre più dinamiche, competitive, accessibili e soprattutto resilienti alla crisi, cioè capaci di tradurre le difficoltà in opportunità, pur preservando la propria identità e peculiarità. Un'amministrazione comunale non può sostituirsi agli imprenditori, ma deve creare tutte le condizioni affinché l'imprenditoria possa operare al meglio”.

L'assemblea dei delegati di Legacoop Emilia-Romagna: l'intervento del presidente Monti

A un anno dal congresso regionale, Legacoop Emilia-Romagna ha riunito l'assemblea il 17 novembre dei delegati per fare il punto della situazione. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) “Sono trascorsi quasi 365 giorni dal congresso – ha sottolineato il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti – ma sembra che siano trascorsi anni per quanti sono stati i cambiamenti e i fatti accaduti nella cooperazione e intorno a noi. A partire dalle stragi di Parigi. Prima a Charlie Hebdo e poi quella di venerdì notte: sono avvenimenti tragici che cambiano la fisionomia del mondo e il nostro modo di guardarlo, di interpretarlo. Per questo, per solidarietà e per riflettere, l’assemblea ha dedicato un minuto di silenzio al ricordo della strage”.

Monti ha esordito fornendo alcuni dati sulla situazione della cooperazione nel periodo della crisi, dal 2008 al 2014, evidenziando come, a fronte di dolorose e gravi crisi, in particolare della filiera delle costruzioni, il sistema della cooperazione ha reagito in modo anticiclico, chiudendo il periodo con un aumento complessivo degli occupati e dei valori di bilancio.

“Siamo di fronte ad una metamorfosi che si accompagna a una prima ripresa economica, regionale e nazionale – ha detto Monti – e la cooperazione si conferma come una realtà essenziale per la tenuta e lo sviluppo dei nostri sistemi economici e sociali. La tavola rotonda ha presentato casi eccellenti che testimoniano la complessità del mutamento e dell’innovazione in corso nel mondo cooperativo”.

Monti ha ricordato gli obiettivi principali del mandato: la costituzione dell’Alleanza delle cooperative italiane entro l’1 gennaio del 2017, i cambiamenti nei meccanismi della governance, il sostegno all’innovazione prodotta nelle singole cooperative e all’internazionalizzazione, la creazione di nuove attività imprenditoriali attraverso progetti intersettoriali che vedono la partecipazione di più cooperative di diversi settori coinvolgendo anche, laddove possibile, imprese private e istituzioni pubbliche. “È il modello di Fico, la Fabbrica Contadina che nascerà a Bologna che vede nella compagine societaria una pluralità di soggetti economici, finanziari e istituzionali – ha ricordato Monti –. Esperienze analoghe, anche di scala diversa, si possono avere nel rapporto tra grande distribuzione e cooperazione agroalimentare; tra una grande realtà come Unipol e la cooperazione sociosanitaria per il rinnovamento del Welfare locale; nell’housing sociale, dove abbiamo elaborato un progetto da proporre alla Regione assieme a Confcooperative e Agci; nel sostegno alla nascita di nuove esperienze di workers buyout. E così via: tutti progetti lanciati un anno fa e che, grazie all’elaborazione di alcuni gruppi di lavoro, iniziano a diventare realtà”.

Grande attenzione anche verso la filiera delle costruzioni che più di ogni altra ha risentito degli effetti della crisi: “Pensiamo a due nuovi poli che si affiancheranno alle realtà che hanno mantenuto e, anzi, ampliato le loro aree di business, ovvero Cmc di Ravenna e Cmc di Carpi. Uno è quello emiliano costituito da Sicrea, una esperienza di impresa a controllo cooperativo che vogliamo prendere a modello; il secondo dovrà coinvolgere realtà produttive che vanno da Bologna alla Romagna. Inoltre, ci sembra che sia giunto il momento di integrare le funzioni del Consorzio cooperative costruzioni e del Consorzio nazionale servizi”.

Numerosi gli interventi anche sulla governance e sulle regole di funzionamento interno alle cooperative. Inoltre, è stato creato un Osservatorio sulla cooperazione in collaborazione con UnionCamere e si è deciso di dare vita a un sistema di monitoraggio sull’andamento delle cooperative che ha l’obiettivo di individuare per tempo eventuali criticità.

Per sostenere le cooperative in questo necessario sforzo di rinnovamento e innovazione Legacoop promuoverà azione e iniziative di alta formazione da mettere a disposizione dei soci e dei gruppi dirigenti anche per sostenere e qualificare l’indispensabile ricambio generazionale. “Resta, come sempre, tanto lavoro da fare – conclude Monti – ma, nonostante le grandi difficoltà, grazie all’insieme del movimento cooperativo, abbiamo raggiunto risultati concreti e positivi. Vogliamo fare di più e meglio per dare risposta ai bisogni di reddito e di lavoro a cominciare dai soci e dai lavoratori delle cooperative che sono state costrette alla chiusura”.

Dopo la relazione di Monti e del direttore di Legacoop Emilia-Romagna Igor Skuk, l’assemblea, coordinata dalla vicepresidente dell’associazione regionale e presidente di Camst Antonella Pasquariello, è seguita una tavola rotonda coordinata dal direttore di Trc Ettore Tazzioli alla quale hanno partecipato il presidente di Sicrea Luca Bosi, la presidente di Cadias Fanca Guglielmetti, l’amministratore delegato di Fico Eataly World Tiziana Primori, la presidente di Cir-Food Chiara Nasi, il presidente di Coop Adriatica Adriano Turrini, il presidente di Cpl Concordia Mauro Gori. A seguire, gli interventi del ministro del Lavoro Giuliano Poletti e del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini; l’intervento conclusivo è stato affidato al presidente di Legacoop Nazionale Mauro Lusetti.

Dalla Birmania in visita alle cooperative Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto

Un gruppo di 27 birmani, che stanno partecipando ad un corso di formazione a Bertinoro, diretto dall’Università di Bologna, ha visitato sabato scorso le cooperative Valle dei Cavalieri a Succiso e Briganti di Cerreto a Cerreto Alpi.

In Birmania il masterplan del turismo è ispirato ai principi del turismo responsabile: sostenibilità ambientale, protagonismo delle comunità locali, rispetto della cultura locale, valorizzazione delle diverse componenti etniche, contrasto al turismo sessuale, ruolo della donna imprenditrice, accessibilità per le persone con disabilità, ricerca dell’identità e dell’autenticità. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) L'Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile, è partner del progetto di formazione, ha proposto la visita alle due cooperative dell'Appennino Reggiano, che aderiscono ad Aitr e che offrono forme di turismo di comunità, in piena sintonia con i principi del turismo responsabile.

Il gruppo, accompagnato dal presidente di Aitr, il reggiano Maurizio Davolio, ha incontrato a Succiso il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri, che hanno mostrato il Centro Visita del Parco, l'agriturismo, il centro benessere, il negozio, il caffè, l'allevamento delle pecore, il caseificio. All'incontro ha preso parte il sindaco di Ramiseto Martino Dolci, che ha portato il saluto del Comune. Il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli ha presentato il video dedicato al territorio che fa parte del Mab Unesco, in cui si combinano bellezze artistiche e culturali, emergenze naturalistiche, prodotti agroalimentari di alta qualità, opportunità per il turismo e per la pratica sportiva.

Successivamente il gruppo ha incontrato la cooperativa I Briganti di Cerreto. Accompagnati da Davide Tronconi ha visitato il mulino, gli appartamenti per i turisti, il metato, il rifugio, ed Erika Farina ha presentato il video che illustra la storia della cooperativa e i suoi risultati, in particolare riferiti al turismo di comunità. Il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi ha dato il benvenuto al gruppo

auspicando che le esperienze di turismo di comunità sviluppate sull'Appennino Reggiano possano replicarsi anche sulle montagne e aree interne della Birmania.



"I due incontri - è il commento di Maurizio Davolio - si sono svolti in un clima di grande amicizia e simpatia. La Birmania, con le ultime elezioni politiche, ha decisamente intrapreso la strada della democrazia e della libertà. Si sono ormai aperte nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, di relazioni più profonde con l'estero, di scambio di esperienze. Il popolo birmano è giovane, ottimista e determinato. A Succiso e Cerreto Alpi conclude Davolio - gli incontri sono stati ricchi di discussione e di confronto. Una curiosità: nel viaggio di ritorno i Birmani hanno avuto per la prima volta la possibilità di vedere e toccare la neve".

Conferenza sulla disabilità a Rubiera. Interverrà anche il Consorzio Quarantacinque

In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità si terrà il 5 dicembre a Rubiera la conferenza "...Parliamo di disabilità". L'iniziativa si terrà dalle 9:15 alle 13:00 a L'Ospitale, sala Sassi, in via Fontana 2 a Rubiera.

Dopo il saluto del sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro è previsto l'intervento dell'on. Donata Lenzi, della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, che parlerà del Progetto di legge 698 "Dopo di noi". Alle 10:30 è prevista una tavola rotonda a cui parteciperanno il sindaco di Rubiera, il responsabile del Servizio Sociale dell'Unione Tresinaro Secchia, il direttore del Distretto di Scandiano dell'Ausl, il presidente provinciale della Fand e i rappresentanti dei Consorzi Quarantacinque e Romero.

I pacchi di Natale confezionati da Zora e Lo Stradello

Anche quest'anno le cooperative sociali Zora e Lo Stradello di Scandiano nell'ambito dei "laboratori integrati per persone con disabilità", realizzeranno pacchi e ceste di Natale per aziende e privati. Si tratta di un'attività che le due cooperative svolgono da circa quindici anni e che, come tutte le altre, ha lo scopo di favorire e mantenere, in una situazione di lavoro, le abilità manuali e di relazione oltre che di migliorare la qualità della vita degli ospiti inseriti. Questa iniziativa ha due finalità principali. Dare a tutti l'opportunità di svolgere un'attività lavorativa ed educativa all'interno della quale l'impegno e la collaborazione si fondono con il tipico clima natalizio, rendendo l'attività dei pacchi di Natale unica e tanto attesa da tutti i ragazzi. I proventi della vendita dei pacchi saranno utilizzati per l'acquisto di materiale didattico per svolgere altre attività espressive e ludico-ricreative nonché attrezzature di supporto (carrozine, tripod ecc.); l'acquisto di dispositivi informatici che permettono l'utilizzo dei computer per molti dei nostri ragazzi; uscite serali e soggiorni estivi o invernali.

I prodotti proposti nei pacchi e nelle ceste sono tutti di prima qualità, accuratamente selezionati da altre cooperative sociali, dal commercio equosolidale, da colture biologiche e da aziende agricole artigianali locali, per offrire non solo prodotti tipici ma anche per incentivare la tradizione locale e favorire il commercio alternativo.

I Laboratori integrati sono quattro spazi diversi tra loro, con attività, operatori, ospiti diversi, ma pensati, organizzati, gestiti in maniera che ci siano quotidianamente dei momenti di scambio, comunicazione, sovrapposizione per creare delle sinergie lavorative e relazionali uniche per la loro ricchezza. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) I laboratori integrano realtà differenti in cui vengono tenuti presenti tutti i bisogni degli ospiti sia di quelli che stanno seguendo un percorso più specificatamente lavorativo che di quelli in cui si prefigura un percorso socio-relazionale e tutte queste diverse esigenze diventano un valore aggiunto, perché permettono agli operatori di tenere sempre l'attenzione sulla persona nella sua complessità e integrità. Informazioni: 0522 854221, info@lostradello.it.

Progetto "Mi fido di te": la cooperativa sociale Zora ospite del Liceo Matilde di Canossa

Grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione "PerDiQuà" di Reggio Emilia, all'interno delle iniziative promosse dal Progetto Mi fido di te, il 19 novembre la cooperativa sociale Zora è stata ospite degli studenti della classe 2 N e 2 O del Liceo Matilde di Canossa di Reggio Emilia.

"Mi fido di te" è un progetto di educazione al volontariato e alla solidarietà per ragazze e ragazzi dai 14 ai 24 anni che si propone la strutturazione di una rete di persone che, attraverso incontri, relazioni, ed attività di aiuto e sostegno, desidera prestare volontariato all'interno dei Servizi alla persona del nostro territorio. Tra le azioni previste nel progetto è pianificata una fase di sensibilizzazione e di formazione ai giovani studenti degli istituti superiori della provincia che precede una serie di proposte concrete di volontariato all'interno dei Servizi dedicati ad anziani, bambini, disabili ed immigrati.

"Come altre cooperative sociali – spiega Igor Ghisio, responsabile dell'Area ricerca, sviluppo e formazione della cooperativa - Zora si è proposta come opportunità entro la quale intraprendere un percorso concreto di volontariato ma anche per promuovere nei giovani la sensibilità, i valori ed i significati riguardanti l'inclusione sociale nell'ambito della disabilità. Gli studenti dell'Istituto ci hanno accolto con curiosità, ascoltando con attenzione le nostre testimonianze. La delegazione presente in aula era composta da un responsabile della cooperativa, un operatore, un volontario e tre ragazzi del Centro diurno Odoardina. Ognuno, attraverso la propria esperienza personale ed il proprio punto di vista, ha portato informazioni e vissuti rispetto al valore del volontariato nella nostra organizzazione. E' stato particolarmente interessante ascoltare la testimonianza di Mauro, un volontario che da otto anni frequenta il Centro Diurno con assidua continuità: le sue parole hanno evocato molte emozioni e sono riuscite a trasmettere i valori che

mantengono alimentata la motivazione alla frequenza del Centro. Il desiderio di "fare qualcosa per altri", la "piacevolezza di scoprire caratteristiche di sé prima sconosciute"; il desiderio di incontrare l'altro e di essere ricercato e riconosciuto come riferimento dall'altro; la consapevolezza di rivestire un ruolo importante nei confronti degli ospiti che non si delinea né come educatore né come familiare; il desiderio di frequentare il Centro e lo sconforto di "quando non lo si riesce a fare". Ma anche il senso di responsabilità nei confronti degli altri e la necessità di un approccio serio e rispettoso al volontariato. Quelli appena riportati rappresentano un estratto dei temi emersi durante la mattinata, che nel loro insieme hanno delineato un momento di confronto e conoscenza reciproca molto intenso. Siamo convinti – conclude Igor Ghisio – che anche questa piccola opportunità abbia contribuito all'abbattimento di quelle barriere, che mai come oggi non si misurano esclusivamente sugli impedimenti strutturali limitanti l'accesso, ma investono sempre più le relazioni e le occasioni di incontro tra le persone. Un grazie immenso a "Mi Fido di Te", ai ragazzi del Liceo Canossa e ai rappresentanti del Centro Socio Riabilitativo diurno Odoardina di Villa Sesso (Alex, Sara, Alessia, Barbara e Mauro)".



Per educare un bambino: incontri di Argento Vivo sul tema dell'ingresso alla scuola d'infanzia

Nei mesi di dicembre 2015 e gennaio 2016 la cooperativa sociale Argento Vivo inaugura una serie di incontri a Bagnolo in Piano e Campagnola Emilia rivolti ai genitori. Quattro appuntamenti, quattro differenti tematiche in cui esperti, educatori, psicologi e pedagogisti accompagneranno le famiglie attraverso il mondo dell'infanzia. I temi delle serate sono variegati, si parlerà dell'ingresso alla scuola d'infanzia, con tutti i dubbi e le domande che le famiglie sono solite porsi a riguardo; parleremo della lingua inglese e di come è possibile rapportarsi ad essa; un intervento sarà condotto da Francesco Zappettini, psicologo e psicoterapeuta, che accompagnerà i partecipanti nel mondo della comunicazione tra casa e scuola. Il ciclo d'incontri si concluderà parlando e confrontandosi su un'età di grandi cambiamenti e importantissimi aspetti di crescita: dai 3 ai 6 anni. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Il 2 dicembre il tema dell'incontro, organizzato alle 20:30 presso la Scuola Tatonius in via della Cooperazione 33 a Bagnolo (RE) sarà "Voglia di crescere", con gli interventi di Lorenzo Vascotto e Andrea Famiani di Argento Vivo. Il 15 dicembre, sempre alle 20:30, si parlerà di "Inglese?", con Claudia Quaroni. L'appuntamento è alla scuola Anselperga, in via Anselperga 2 a Campagnola Emilia (RE). "Come è andata oggi?" sarà il tema della conversazione di Francesco Zappettini, in programma il 12 gennaio 2016 alle 18:30, nella scuola Tatonius a Bagnolo. Il ciclo si concluderà il 20 gennaio alle 21:00 alla scuola Anselperga di Campagnola Emilia. "Faccio io, sono grande", sarà il tema affrontato da Federica Rubiani.

La cooperativa Argento Vivo spera di riuscire a rispondere alle esigenze che emergono dalle famiglie del territorio. Naturalmente le serate non si connoteranno in una dinamica di fredda frontalità ma si è scelto di lavorare in modo dinamico. "Parlare, giocare, fare domande e dare risposte, l'idea – spiegano gli organizzatori di Argento Vivo - è quella di un terreno di incontro, scambio e approfondimento. Vorremmo in questo modo inaugurare un sistema di condivisione e conoscenza con tutte le famiglie dei nostri territori. La partecipazione è libera e gratuita. Speriamo che vi sia una grande affluenza di famiglie: le tematiche che andremo ad affrontare sono di ampio respiro e sono state selezionate a partire proprio dalle domande dei genitori". Le serate sono gratuite e aperte a tutti i genitori. Non è necessario essere iscritti a una delle scuole della Cooperativa Argento Vivo o essere residenti nei territori di Bagnolo o Campagnola Emilia. Per informazioni e prenotazioni info@coopargentovivo.it o tel. 0522 643877.

Porte aperte al Bettolino per la giornata della disabilità'

Come ormai da anni anche quest'anno si celebrerà la "Giornata Internazionale delle persone con disabilità", che cade il 3 dicembre. Il tema del 2015 è "Rimuovere le barriere". La cooperativa sociale Il Bettolino ha deciso di partecipare all'iniziativa organizzando, per domenica 6 dicembre, un'apertura straordinaria della sede a tutta la cittadinanza per fare conoscere la propria esperienza di inclusione, dove operatori e ragazzi svantaggiati sono i protagonisti .

Dalle ore 10 alle 16 si svolgerà "Porte aperte al Bettolino": operatori, ragazzi e volontari della cooperativa saranno pronti ad accogliere i visitatori per illustrare questa bellissima esperienza . I partecipanti potranno acquistare la "Stella della Solidarietà". A tutti sarà offerto il buffet.

Nuova Casa della Salute di Puianello: la soddisfazione di Sicrea Group per aver realizzato l'opera

Soddisfazione in casa Sicrea Group per il taglio del nastro della Casa della salute di Puianello, opera realizzata dal gruppo che integrerà in un unico edificio attività e servizi sanitari dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo. La nuova sede, edificata nell'arco di due anni, consentirà una migliore integrazione tra i professionisti, la multidisciplinarietà e la gestione integrata dei pazienti cronici, invalidi, anziani.

L'edificio è costituito da tre piani, con una superficie complessiva di circa 1250 mq. Il piano terra ospita un'area per la neuropsichiatria infantile, il Cup, il Centro prelievi, lo sportello del Punto unico di accesso e il Servizio sociale dell'Unione delle Colline Matildiche. Al primo piano sono collocati gli ambulatori infermieristici e specialistici, il Servizio infermieristico domiciliare, il Consultorio salute donna e l'area staff con gli spogliatoi. L'ultimo piano, al momento lasciato al grezzo, verrà completato nei prossimi mesi grazie a un finanziamento della Regione Emilia Romagna approvato in questi giorni.

La nuova struttura, realizzata in classe energetica "A", è dotata di impianti di ultima generazione nel rispetto di tutte le normative di sicurezza e di un sistema fotovoltaico a copertura da 9,5 KW. L'impianto di riscaldamento è costituito da una macchina tipo pompa di calore adibita alla produzione di fluidi freddi e caldi, supportata da una caldaia a condensazione e da unità di trattamento dell'aria con recupero di calore. Il sistema riscaldamento-raffrescamento è a ventilconvettori nei locali di fruizione continuativa, mentre nei bagni sono stati installati dei radiatori. La struttura è inoltre provvista anche di un impianto antilegionella. La copertura dell'edificio è stata eseguita in riverclack ed è protetta su tutto il perimetro da un parapetto, che consentirà una manutenzione degli elementi tecnologici in piena sicurezza.

Un premio per il Ccdp, Centro Cooperativo di Progettazione

Il 20 novembre si è svolta a Modena la presentazione e premiazione dei progetti vincitori del Premio sostenibilità 2015 organizzato da Aess (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena). Il progetto per il nuovo stabilimento Comer Industries a Reggiolo, curato da Ccdp e Studio Cavazzoni, si è aggiudicato la menzione speciale nel progetto "green industries", che premia la migliore proposta in cui risultino evidenti soluzioni innovative per l'edilizia produttiva. Erano presenti Palma Costi (assessore regionale alle Attività Produttive), Giulio Guerzoni (presidente Aess), Piergabriele Andreoli (direttore Aess), la giuria del premio (Michele Zanelli, Marcello Balzani, Paolo Tartarini, Giulio Lorenzini), e, per la menzione speciale "Green Industries", Teresa Bagnoli di Aster. Erano inoltre presenti rappresentanti dei committenti e dei progettisti degli interventi premiati.

La Carta della Solidarietà: la cooperativa sociale L'Olmo presenta una nuova attrezzatura per la stampa digitale

Il 27 novembre presso la Tipolitografia della cooperativa sociale L'Olmo di Montecchio, con l'iniziativa "La carta della Solidarietà nel digitale", è stata presentato ai clienti il nuovo sistema di stampa digitale Xerox Versant 2100 Press.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della cooperativa Mirco Verzani, con i ragazzi della cooperativa e gli operatori. Cristina Mazzini, marketing manager di Gcbg Italy e Daniele Pellegrini, account manager di Graphic Communication - Xerox Spa, hanno poi illustrato le possibilità offerte dal nuovo sistema. Verzani ha sottolineato il valore dell'investimento, che permetterà alla cooperativa di essere ancora più competitiva in un settore dove l'innovazione è sempre più importante. Presenti

all'iniziativa anche diverse cooperative e i rappresentanti di Legacoop e Confcooperative



Ha aperto a Cella il nuovo Conad. Nuovi posti di lavoro, attenzione all'ambiente e più assortimento

E' stato inaugurato il 25 novembre in via Vico 23/25 a Cella il nuovo Conad: 800 mq l'area di vendita su un totale di 1345 mq, 5 casse tradizionali e un parcheggio con 60 posti auto. Nel nuovo punto vendita, che rimane sulla stessa via di quello precedente che ha operato fino allo scorso sabato 21 novembre, sono occupate 24 persone: 11 sono nuove assunzioni, mentre le restanti 13 provengono dal punto vendita preesistente. Presenti tutti i servizi: l'ortofrutta e le carni a libero servizio, la pescheria con il pesce fresco e confezionato, il forno che prepara pane fresco durante tutto l'arco della giornata, i salumi e i latticini e la gastronomia con tanti piatti pronti e una rifornita enoteca. Inoltre ci saranno aree dedicate ad ogni esigenza alimentare: dalla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e della regione, all'insegna della freschezza e della qualità, della convenienza e del servizio al cliente nell'ormai collaudato "stile Conad", ad un'area dedicata al benessere.

Tecnologia green: la tecnologia adottata nei banchi frigo e nei frigoriferi di ultima generazione consente di recuperare l'energia prodotta dagli impianti per riutilizzarla per il riscaldamento e condizionamento dei locali, realizzato a pavimento in tutta l'area di vendita. Inoltre l'intero edificio è interamente coibentato, con indubbi vantaggi sul fronte del risparmio energetico. Tutti i frigoriferi, sia a temperatura positiva sia a bassa temperatura, sono dotati di chiusura automatica in modo da ridurre al massimo la dispersione di freddo nell'ambiente. Nuova anche l'illuminazione interna ed esterna, con uso di lampade a led che risparmiano energia e ottimizzano gli interventi di manutenzione oltre al fatto che la struttura è stata progettata in modo tale da poter sfruttare al massimo l'illuminazione naturale.

Il nuovo Conad sarà aperto dal lunedì al sabato con orario continuato, dalle 8.00 alle 20.00, mentre la domenica dalle 9.00 alle 13.00.

Impegno sociale. Anche sul sociale Conad è attenta alle esigenze della comunità così come lo è da sempre nei territori in cui è presente. "Abbiamo deciso di crescere e credere nel nostro territorio come il nostro territorio ha creduto in noi in questi trent'anni, dandoci la sua fiducia ogni giorno" afferma Lorenzo Tagliavini, socio Conad del punto vendita, e ancora: "Apriamo un supermercato più grande e tutto nuovo, ricco di servizi e di tanta convenienza, ma soprattutto con la professionalità della nostra Super Squadra che da oggi sarà più numerosa e che ogni giorno si impegna per offrire un servizio cortese e pronto a dare consigli e suggerimenti ai clienti."

"Vogliamo essere un punto di riferimento per la spesa quotidiana e un punto di aggregazione per essere sempre presenti nei momenti di crescita economica, culturale e sociale che il territorio e la sua comunità vivono, dando le risposte che servono e che nascono dal dialogo costante dei nostri soci imprenditori con i clienti" sostiene Paolo Incerti, vicepresidente di Conad Centro Nord. "Con questa nuova apertura e le altre in programma creiamo nuovi posti di lavoro e penso che questo sia il reale valore aggiunto che creiamo per i territori in cui "vivono" i nostri punti vendita. Di questo siamo orgogliosi, in particolar modo in un periodo storico come quello che stiamo affrontando".

"Puntiamo sulla valorizzazione del legume con tante piccole e medie imprese del territorio che fanno prodotti di eccellenza. E' il nostro modo di sostenere l'economia locale, un impegno che i clienti ci ripagano con la loro fedeltà" sottolinea Ivano Ferrarini, direttore generale di Conad Centro Nord e continua: "Un altro elemento per noi fondamentale oltre alla qualità e l'offerta dei prodotti, è l'attenzione all'ambiente: stiamo cercando di riprodurre, nei nuovi punti vendita o nelle ristrutturazioni, un modello di punto vendita green atto a connotare e distinguere il nuovo Conad, finalizzato a ridurre i consumi energetici e contenere le emissioni di Co2 in atmosfera".

Legacoop: in campo per il processo Aemilia a Reggio Emilia

Dal palco del convegno organizzato lo scorso venerdì dall'ordine dei Commercialisti e dei Revisori Contabili di Reggio Emilia il Presidente del Tribunale Francesco Maria Caruso ha lanciato un grido d'allarme: il processo Aemilia, al momento attuale, si farà a Firenze e non a Reggio Emilia e ha espresso la sua contrarietà per una decisione che di fatto è in antitesi con le norme giudiziarie secondo le quali i processi si svolgono dove sono avvenuti i fatti.

Noi, di Legacoop Emilia Ovest, venerdì eravamo lì; noi, operatori emiliani, crediamo che il Presidente Caruso abbia ragione e insieme a lui ci vogliamo battere affinché questo processo si faccia nella nostra città. Per questa ragione nei prossimi giorni lanceremo un appello a tutte le istituzioni, a partire da Ministero di Grazia e Giustizia, perché si modifichi questa decisione e chiederemo a tutte le associazioni di rappresentanza economica, sindacale e sociale di trovare le forme più corrette per sostenere, anche da un punto di vista economico, la realizzazione di ciò che serve per raggiungere questo obiettivo.

La cooperazione affonda infatti le sue radici proprio nei luoghi e nelle situazioni in cui emergono bisogni collettivi, in questo caso la necessità per noi operatori è di sapere, attraverso i dibattimenti processuali, cos'è accaduto in questi anni nella nostra provincia, conoscere in presa diretta come le organizzazioni criminali mafiose hanno tentato di mettere le mani sulla nostra terra, ledendo quei valori storici che hanno fatto di Reggio Emilia un luogo di democrazia e libertà vera, quella che tanto infastidisce le mafie. E lo vogliamo sapere perché, da reggiani e operatori, ci sentiamo lesi e perché sappiamo (basti leggere alcune delle intercettazioni pubblicate) quanto il sistema cooperativo abbia rappresentato un ostacolo agli intenti criminali di queste persone.

Questa è la terra dei Cervi, di Prampolini, di tanti martiri partigiani e dei tanti reggiani che hanno contribuito con le navi della solidarietà alle lotte di libertà in Sud Africa e Mozambico, un luogo straordinario in cui, anche pagandolo a caro prezzo, si è sempre saputo "da che parte stare". Per questo non abbiamo dubbi, siamo dalla parte del Presidente Caruso che vuole il processo a Reggio Emilia, del magistrato Mescolini che ha condotto le indagini su Aemilia, del Procuratore Gratteri che combatte la mafia ogni secondo della sua vita e con rischi per la sua incolumità, ma adesso va dimostrato anche con i fatti e se il problema è solamente reperire un po' di risorse il Ministro deve stare molto sereno perché la mobilitazione che si avvierà a Reggio Emilia, ne siamo certi, saprà risolverlo rapidissimamente.